



Diocesi di Oria  
*Catechesi in Famiglia*

**Il Signore**  
è in mezzo a noi



**VI Domenica del Tempo Ordinario - 14/2/2021**



**Le mani  
della compassione**



È importante preparare l'ambiente dove pregheremo **insieme alla nostra famiglia**. Prepariamo la Bibbia con una candela, un'immagine sacra e mettiamoci seduti insieme in modo da poterci guardare tutti negli occhi. Spegniamo il televisore, i telefonini e quanto ci potrebbe distrarre.

Iniziamo con il **Segno della Croce**.

Uno della famiglia legge questo racconto:

Tre donne andarono alla fontana per attingere acqua. Presso la fontana sedeva un uomo anziano che le osservava ed ascoltava i loro discorsi. Le donne lodavano i rispettivi figli: "Mio figlio", diceva la prima, "è così agile che nessuno gli sta alla pari". "Mio figlio", sosteneva la seconda, "canta come un usignolo. Nessuno ha una voce bella come la sua". "E tu, che cosa dici di tuo figlio?", chiesero alla terza. "Non so che cosa dire", rispose la donna. "E' un bravo ragazzo, come ce ne sono tanti. Non sa fare niente di speciale...".

Quando le anfore furono piene, le tre donne ripresero la via di casa. Il vecchio le seguì. Le anfore erano pesanti. Ad un certo punto si fermarono per far riposare le schiene doloranti.

Vennero loro incontro i tre giovani. Il primo improvvisò uno spettacolo facendo fantastiche acrobazie. Le donne esclamarono: "Che giovane abile!". Il secondo giovane intonò, con splendida voce, una canzone. Le donne lo ascoltavano emozionata. Il terzo giovane si di-

resse verso sua madre, prese la pesante anfora e si mise a portarla camminando accanto a lei.

Le donne si rivolsero al vecchio: "Che cosa dici dei nostri figli?". "Figli?", esclamò meravigliato il vecchio. "Io ho visto un figlio solo!".





Ora leggiamo il **Vangelo**.

E' bene che lo legga il papà o la mamma.



### **Dal Vangelo secondo Marco (Mc 1, 40-45)**

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».

Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

Un lebbroso cerca Gesù. Egli ne ha bisogno: per il suo corpo sfigurato, per la povertà in cui è precipitato, per la solitudine dovuta all'isolamento, per la paura del domani. Tutto questo è la sua malattia. Ma la sua fede è più grande: sa che Gesù può tutto. E Gesù si muove a compassione. Non si tratta della compassione che proviamo quando vediamo uno spot per soccorrere il Terzo Mondo e, al massimo, doniamo qualche euro. È un "con-patire" che diventa condivisione e immersione nella vita dell'altro. Ci siamo mai chiesti se chi ci sta di fronte ha bisogno solo di un po' di compassione sentimentale oppure non ci chieda, magari senza parole, di immergerci nella sua storia, toccando le sue ferite, perché basterebbe già questo per donargli un vero sollievo? In questo tempo siamo obbligati a vivere isolati, come se avessimo una forma di lebbra. Cerchiamo un contatto, un riconoscimento, una telefonata, un saluto. Qualcosa possiamo fare tra famiglie: farsi vicini ai figli, immergere le mani nelle loro domande o nei loro silenzi, con discrezione ma con la certezza di poterlo e doverlo fare; farsi vicini ai genitori, toccare con le mani le loro fragilità, nascoste dietro il senso del dovere e il peso delle responsabilità.

Chi guarisce è certamente Gesù. Fino in fondo, purificandoci da ogni male. Ma noi possiamo imitarlo, prendendoci cura dell'altro con quella carità che ci fa simili a Lui.



Ed ora con questa **preghiera** affidiamo la nostra famiglia alla **Madonna**.

O santa Madre del Redentore,  
porta dei cieli, stella del mare,  
soccorri il tuo popolo che anela a risorgere.  
Tu che accogliendo il saluto dell'angelo,  
nello stupore di tutto il creato,  
hai generato il tuo Creatore,  
madre sempre vergine,  
pietà di noi peccatori.



A questa preghiera possiamo aggiungere le nostre preghiere. Concludiamo con il Segno di Croce.

## *Sta per iniziare la Quaresima...*

Il prossimo mercoledì, il 17 febbraio, è il Mercoledì delle Ceneri. In questo giorno inizia la Quaresima: il tempo che ci prepara alla Pasqua. È un tempo per curare la fede, il rapporto con Dio e con i fratelli. Fai attenzione alle attività proposte dalla tua parrocchia, cerca di dare più spazio alla preghiera e non mancare alla S. Messa domenicale.

Approfondimenti

Visita il sito [www.diocesidioria.it](http://www.diocesidioria.it)  
per conoscere gli approfondimenti  
e per scaricare le attività per i più piccoli.